



Andrea Sabbadini

Dall'Ulivo un'altra denuncia e l'Authority manda la Finanza da Fede per controllare i filmati Nuovo esposto contro il Tg4

ROMA Su richiesta dell'Authority per le Telecomunicazioni, dopo la denuncia dell'Ulivo in materia di par condicio, ieri quattro sottufficiali della Guardia di Finanza sono andati nella sede del Tg4 ed hanno chiesto l'acquisizione di tutte le registrazioni dei TG di Rete4 dal primo al 21 aprile.

Lo ha detto il Direttore del telegiornale, Emilio Fede, raggiunto telefonicamente dopo che lo stesso Direttore aveva informato gli ascoltatori nell'edizione della sera. Fede ha detto: «sono indignato per questo fatto e trovo mortificante e vergognoso che tutto ciò sia avvenuto nel giorno del 25 aprile».

Emilio Fede ha spiegato che gli uomini delle Fiamme Gialle, «che sono stati cortesissimi», hanno verbalizzato la notifica che tutto il materiale dovrà essere consegnato entro il prossimo 2 maggio. Infatti il

Direttore spiega che si tratta di riprodurre oltre 35 ore di trasmissione, complessivamente 80 edizioni del TG4.

Ovviamente Fede, che ancora martedì sera non aveva perso l'occasione di inondare gli schermi della sua rete con immagini di Berlusconi, relegando Rutelli in orari proibitivi, non ha perso l'occasione per scagliare un nuovo attacco al centrosinistra. «Io trovo vergognoso e mortificante che nel giorno in cui si festeggia la libertà - ha detto Fede - un raggruppamento politico arrivi a questa intimidazione. Hanno scomodato ben quattro sottufficiali della Guardia di Finanza, due erano addirittura in ferie e li hanno richiamati, per questa cosa come se attendere domani fosse stato un grave danno per la democrazia».

Intanto Paolo Gentiloni e Anto-

nello Falomi preannunciano che oggi presenteranno per conto dell'Ulivo un nuovo esposto all'Authority Garante delle Comunicazioni contro il Tg4: «12 minuti di monologo berlusconiano al Tg4 di questa sera, mercoledì - spiega Gentiloni - confermano la tendenza che nelle ultime 3 settimane ha portato il telegiornale di Fede a dedicare oltre 70 minuti a Berlusconi e meno di 3 a Rutelli».

«Si tratta - prosegue - di una evidente violazione della legge contro la quale l'Authority si è già pronunciata lo scorso 20 aprile, condannando il Tg4 per violazione della imparzialità dell'informazione. La risposta di Fede l'abbiamo vista stasera».

«Siamo fiduciosi - conclude Gentiloni - che in seguito al nuovo esposto, l'Authority finalmente imponga il rispetto della legge».

Rutelli in crescita e Berlusconi perde colpi

Sondaggio Unicab sul gradimento delle coalizioni nel maggioritario. Nel testa a testa tra i due candidati risultato di parità: 39%

Luana Benini

ROMA Per la prima volta nel confronto fra le due coalizioni il centrosinistra (28,4%) raggiunge il centrodestra (28,5%). È questo il dato più pesante e significativo del sondaggio realizzato da Unicab. Nelle intenzioni di voto registrate per il proporzionale, invece, si mantiene ancora, secondo il sondaggio, un distacco di 9 punti fra Ulivo e Polo. Distacco che diventa di 4 punti se si sommano le preferenze espresse dagli intervistati per Rifondazione comunista a quelle attribuite al centrosinistra. Infine, nel testa a testa fra i due candidati alla Presidenza del Consiglio, Rutelli e Berlusconi, il risultato, secondo Unicab, è un 39% alla pari.

Il sondaggio è stato condotto su un campione molto consistente e rappresentativo della popolazione italiana sopra i 18 anni di età (1988 persone). Articolato per sesso, età, area geografica, ampiezza dei centri e costruito con estrazione casuale dalle liste degli abbonati al telefono. Il metodo è quello delle interviste telefoniche condotte dal 20 al 23 aprile in orario serale, dalle 18,30 alle 21,30. Nelle ore, cioè, in cui le famiglie sono presenti al completo.

E le novità non sono mancate. «Stiamo seguendo da alcuni mesi, con sondaggi regolari il posizionamento di candidati e partiti - spiega Leonardo Abruzzese di Unicab - Ci interessa soprattutto il trend, l'andamento complessivo. E in questi giorni abbiamo notato un certo recupero dell'Ulivo». Recupero che fa balzare la coalizione di centrosinistra al 28,4%.

Nella «torta» che riassume il quadro della situazione resta una fetta (15%) di incerti, un 23% di non voto, e un 5% di elettori che votano fuori dai due schieramenti principali.

Dove ha recuperato il centrosinistra per arrivare a questo sostanziale pareggio nel maggioritario? «Una fetta degli incerti - risponde Abruzzese - comincia a schierarsi anche in virtù di situazioni, dichiarazioni e polemiche recenti. Insomma, la quota degli incerti negli ultimi giorni è calata e si è avvicinata al centrosinistra». Non si tratta tanto di quella fetta di incerti tradizionale, di scarso livello culturale, che non legge i giornali e non segue le vicende politiche del Paese, spiega ancora Abruzzese, ma di quel segmento di elettorato incerto più colto, capace di giudicare criticamente, pronto a cogliere i segnali in base ai quali fare la sua scelta elettorale.

La crescita del centrosinistra appare legata a tutta una serie di indicatori indiretti del consenso. In particolare l'Unicab ha proposto agli intervistati cinque domande chiave sulla coalizione che appare loro più affidabile, più visibile, più moderna, con i programmi più concreti, più capace di difendere i più deboli. Su ciascuna di queste caratteristiche ha

Il Polo rimane in vantaggio nel proporzionale di soli 4 punti se si sommano Prc e centrosinistra

effettuato tre sondaggi (26 febbraio, 26 marzo, 23 aprile) per controllare l'evoluzione delle risposte degli elettori a favore dell'una o dell'altra coalizione.

Vediamo le risposte.

Coalizione più affidabile: l'Ulivo passa dal 31% del 26 febbraio, al 35% del 26 marzo, al 36% del 23 aprile; il Polo dal 35%, al 36%, al 34%.

Più moderna: l'Ulivo passa dal 24% al 27% al 25%; il Polo dal 42%, al 41%, al 41%.

Più visibile: l'Ulivo passa dal 33%, al 35%, al 35%; il Polo dal 39%, al 38%, al 40%.

Che ha i programmi più concreti: l'Ulivo passa dal 25%, al 27%, al 31%; il Polo dal 35%, al 37%, al 34%.

Che difende i più deboli: l'Ulivo passa dal 36%, al 41%, al 44%; il Polo dal 24%, al 24%, al 23%.

Riassumendo, l'Ulivo batte il Polo in «affidabilità», e nella «difesa dei più deboli», e recupera, con un vero balzo in avanti, lo svantaggio che aveva in fatto di «programmi» registrato in sondaggi precedenti. Il Polo appare più «moderno» e più «visibile» e da marzo ad aprile perde tre punti percentuali in materia di «programmi».

Unicab ha anche scavato nelle intenzioni di voto per capire meglio quali sono i fattori che poi determinano la scelta degli elettori. «Abbiamo fatto dei test aggiuntivi su temi specifici - racconta Carlo Buttaroni, uno dei realizzatori del sondaggio - per capire il perché di certi comportamenti. È emerso, ad esempio, che il centrosinistra è salito nella percezione degli elettori su temi come le pensioni, la sanità, la difesa dei deboli, le tasse, l'ambiente e la scuola. Il centrodestra è calato sulle pensioni e sulle tasse, è rimasto stabile su sanità, difesa dei deboli, ambiente e scuola, mentre è cresciuto sull'immigrazione. Sulla sicurezza sono saliti entrambi gli schieramenti...».

L'istogramma globale e riassuntivo sulle indicazioni di voto vede dal 9 aprile al 23 aprile salire in alto la linea dell'Ulivo e scendere in basso quella del Polo: 28,4% a 28,5%. E per la prima volta le due coalizioni appaiono affiancate, insomma, negli ultimi dieci giorni c'è stata una crescita dell'Ulivo e un calo del Polo.

Pareggio anche nel confronto dei due leader (39%). Ma gli incerti sono ancora il 22%. Il pareggio Rutelli-Berlusconi, però non è una novità. Altri confronti fra i due candidati sono stati fatti a più riprese e

39%



39%



22%

incerti ?



Andrea Sabbadini

INTENZIONI DI VOTO			
	decisioni politiche 1996	decisioni europee 1999	sondaggio 23 aprile
Democratici di sinistra	21,1	17,4	21,5
La Margherita	11,1	14,6	11,5
Il Girasole	2,5	3,9	4,2
Comunisti italiani	-	2,0	1,3
L'ULIVO	34,7	37,9	38,5
Forza Italia	20,6	25,1	27,8
Alleanza Nazionale	15,7	10,4	12,6
CdL-CdU	5,8	4,9	3,8
Legg. N.	10,1	4,6	3,0
Psi	-	0,1	0,4
CASA DELLE LIBERTÀ	52,2	45,1	47,6
Rifondazione Comunista	8,6	4,2	5,0
Italia dei Valori	-	-	2,3
Lista Bonino	1,9	8,5	2,9
Democrazia Europea	-	-	1,9
Ms Fiamma Tricolore	0,9	1,6	0,8
Altri	1,7	2,7	1,0
ALTRI	13,1	17,0	13,9
NON VOTO	23,1	36,3	23,1
INCERTI	-	-	16,2

INDICAZIONI DI VOTO SULLE COALIZIONI	
	
28,4	28,5

vari istituti hanno registrato il pareggio e qualche volta il sorpasso da parte di Rutelli. Basta pensare ai sondaggi condotti da Abacus per la trasmissione «Raggio verde» di Michele Santoro. Nessuna sorpresa dunque. Non è una sorpresa neanche il fatto che nel maggioritario il centrosinistra vada molto meglio che nel proporzionale.

A questo proposito scorriamo la tabella sulle intenzioni di voto riferite al proporzionale (laddove le percentuali attribuite ai partiti sono calcolate sul totale delle indicazioni di voto registrate il 23 aprile). Dal sondaggio emerge che i partiti dell'Ulivo si aggiudicano complessivamente il 38,5% dei consensi, quelli del Polo il 47,6%. Nel proporzionale

permano ancora 9 punti di differenza fra i due schieramenti (aggiungendo il 5% di Rifondazione comunista, diventerebbero 4).

Vediamo l'andamento dei partiti dell'Ulivo negli ultimi tre sondaggi (9, 16 e 23 aprile). I Ds passano dal 20,1% al 20,9% al 21,5%. La Margherita dal 10,2% al 10,8% all'11,5%. Il Girasole dal 3,9% al 4,1% al 4,2%. Tutti e tre in crescita. Una leggera flessione riguarda invece i Comunisti italiani: dall'1,8% all'1,5% all'1,3%.

Nel Polo, Fi passa dal 27,1% al 27,5% al 27,8%; cala An che passa dal 13,8% al 13,2% al 12,6%; Ccd e Cdu passano dal 3,9% al 3,8%; la Lega dal 3,4% al 3,2%, al 3%; il Psi si riduce dallo 0,5% allo 0,4%.

L'evoluzione dei consensi ai partiti nelle ultime settimane è significativa perché coincide con il passaggio dalla campagna elettorale «virtuale» a quella concreta, della comunicazione sul territorio, che arriva da persone in carne e ossa e non solo dalle gigantografie berlusconiane. Complessivamente l'Ulivo ad aprile è passato dal 36% al 38,5% e il Polo dal 48,7% al 47,6%.